DIECI ANNI DI FONDAZIONE PREMIO ATLANTIDE

Nel proprio decennale la Fondazione Premio Atlantide ETS è tornata nel perugino Palazzo dei Priori, dove nel 2021 furono conferiti i riconoscimenti della quinta edizione. A un lustro da quell'ottobre, sabato 14 novembre Perugia ha accolto i premiati per l'anno 2026: Francesco Tiboni, Igor D'India, Lisa Briggs, Marco Anzidei e SDSS - Society for the Documentation of Submerged Sites. La giottesca Sala dei Notari è stata luogo della cerimonia, immersa nel fascino degli affreschi tardo duecenteschi, lodati nei secoli da Giorgio Vasari e Luciano Bellosi.



«Stamattina ci accompagnano gli amministratori e le istituzioni, insieme ai nostri sponsor Kimia e Generali - Vincenzo Valdina a nome della Fondazione -. Desidero ringraziare i membri del comitato tecnico scientifico, che progetta le iniziative e determina i premiati: Vittorio Bianchini, Gerardo Bosco, Marina Cappabianca, Pippo Cappellano, Alessandro Filippini, Andrea Mucedola, Luigi Cerracchio, Sandro Marroni, Nanni Acquarone. Inoltre, vorrei ringraziare i miei colleghi del direttivo e degli organi di controllo: il presidente Roberto Menzaghi, Vittorio Bianchini, Luca Silla, Lorenzo Corridoni». Un senso di gratitudine condiviso dal presidente di Fondazione Perugia Pasquale Parise, che - parafrasando una conferenza dello storico Alessandro Barbero - ha sottolineato l'importanza, sita nel riconoscere per tempo i prodromi del cambiamento. Sessanta minuti di lecture, firmati da Gianmaria Sannino - climatologo e responsabile in ENEA Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile - hanno descritto le peculiarità climatologiche odierne: «L'assorbimento del calore da parte degli oceani ne acidifica il pH, riducendo la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica, nonché gravando sull'espansione volumetrica. Tale dilatazione determina l'anomalo innalzamento marino, cui abbiamo assistito negli ultimi decenni, che in Italia è stato rilevato dalla stazione ENEA, posta sull'isola di Lampedusa e al largo delle sue coste». L'esempio siciliano, si inserisce in una moltitudine di feedback allarmanti, come un'estrema riduzione della biodiversità o la diminuita capacità riflettente dei ghiacci polari, da cui lo scioglimento crescente degli stessi. Alessandro Filippini, giornalista e

moderatore del matinée, ha interrogato Sannino, domandano come la logica dei profitti possa dialogare con i principi di condotta ambientale, tanto necessari per salvaguardare le generazioni future. «Davanti a uno scenario come quello odierno, dove ci ritroviamo con bollette faticose - così il climatologo - dovremmo comprendere come il Green Deal ci avrebbe reso più autonomi e sereni in ottica di sicurezza energetica. Le soluzioni da annoverare sono pochissime: ricorso alle fonti rinnovabili, condivisione dei trasporti, economia circolare e recarsi a votare, perché solo così ci faremo sentire». La sindaca Vittoria Ferdinandi ha parlato a nome delle istituzioni patrocinanti: città di Perugia, regione Umbria, MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, RAI 3 Radiotelevisione Italiana. «Sono onorata e felice di ospitare nel nostro palazzo comunale una giornata tanto importante, durante cui sono premiati ricercatori e organizzazioni, impegnate nel progettare il domani. Perugia non ha mare, ma oltre alla geografia dei confini, credo esista una geografia della responsabilità, dove ogni istituzione si adopera in maniera indefessa e concreta, per garantire un futuro alle prossime generazioni». La documentarista Marina Cappabianca ha consegnato il primo dei cinque riconoscimenti della giornata, all'archeologo marino Francesco Tiboni, che ha commentato: «Operiamo spesso con relitti di epoca romana, ne smontiamo il legno per analizzarlo e poi provvediamo a restaurare il tutto in maniera certosina. Talvolta abbiamo speso sette od otto ore al giorno sott'acqua, anche con l'amico Sebastiano Chiusa, già premiato dalla Fondazione, che oggi ci manca immensamente». Il secondo premiato Igor D'India, documentarista ed esploratore palermitano, è stato accolto dall'ingegnere navigatore Nanni Acquarone e da Giovanni Nicoletti di Generali Perugia. «Ho iniziato con il giornalismo internazionale da reporter, quando mi dedicai al primo progetto nel 2005 come indipendente - D'India ricordando gli albori -. I successivi reportage esplorativi mi fecero capire dove poteva arrivare la mia telecamera e quali fossero le barriere da superare. Il frutto delle esperienze si è concretizzato nella decisione di divulgare al servizio della comunità scientifica, come nell'ultimo progetto "The phantom catch" con ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale». Sandro Marroni, presidente di Dan Europe, ha annunciato come dal 2027, Fondazione Atlantide offrirà un premio «al talento emergente, pronto a donare qualcosa di nuovo e meritevole per la cultura del mare». Marroni si è quindi diviso la scena con Stefano Gualtieri, vicepresidente della premiata Society for the Documentation of Submerged Sites. A nome dell'organizzazione, Gualtieri ha descritto l'attività della SDSS: «Produciamo fotogrammetrie di imbarcazioni e le proponiamo sulla nostra pagina web, offrendo ai visitatori l'esperienza di un museo virtuale gratuito. Recentemente, abbiamo collaborato nell'esplorazione dei fondali, dove si combatté la Battaglia delle Egadi, recuperando rostri, elmi, spade e paraguance. Nelle nostre navigazioni, tuttavia, abbiamo rilevato con dispiacere, come alcuni relitti siano divenuti



bombe ecologiche a orologeria, poiché inquinati dagli idrocarburi depositativi». Il documentarista Pippo Cappellano e l'amministratore di Kimia Alessandro Belli hanno consegnato la quarta menzione a Marco Anzidei, ricercatore geofisico dell'INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. «Perugia è una città che amo - ha raccontato il dirigente di ricerca - perché mia madre era originaria di questa terra e mi portava ragazzino qui a trascorrere i momenti festivi. Il mare ha modificato la geografia della costa e i siti archeologici



ci mostrano differenti deformazioni del suolo, determinate da specifici fenomeni geologici, come terremoti ed eruzioni. Per chi domanda, quale sia il futuro delle coste mediterranee, rispondo come un pescatore siciliano che mi disse "u' mari sa manciò", il mare se le è mangiate». Infine, Marina Cappabianca è tornata alla ribalta per premiare Lisa Briggs, svelando come l'archeologa subacquea sarà protagonista nel 2027 dell'ultimo lavoro del regista Martin Scorsese. La studiosa inglese ha ringraziato con affetto il comitato tecnico scientifico: «A 17 anni sono arrivata sola in Italia con un'unica motivazione: diventare archeologa! Ventisei anni più tardi, non mi sarei mai potuta immaginare un simile amore e un'accoglienza tanto calorosa, come quella di questo premio. Nelle immagini che vi ho portato, potete osservare due collaborazioni recenti: con National Geografic sul fiume Tevere, in Sicilia con giovani studenti da Libano ed Egitto».